

## La Fed multa la svizzera Ubs

**MILANO** La Federal Reserve ha emesso un'ordinanza nei confronti dell'istituto di credito elvetico Ubs per il pagamento di una penale civile pari a 100 milioni di dollari. L'ordinanza è stata spiccata in seguito ad alcune transazioni finanziarie compiute da ex dipendenti dell'istituto svizzero con paesi soggetti a sanzioni da parte degli Stati Uniti come Cuba, Libia, Iran e Yugoslavia. Nel dettaglio - si legge sul sito Internet della Fed - le transazioni intrattenute con queste nazioni (vietate dalla legge americana) erano state condotte, nel recente passato, da ex dipendenti di Ubs attraverso la sede di Zurigo della Extended Custodial Inventory e svolte nel rispetto di un contratto stretto con la Federal Reserve Bank di New York. Il contratto, una volta emerse le attività compiute dagli ex dipendenti di Ubs, era stato rescisso dalla stessa Federal Reserve Bank di New York nell'ottobre del 2003. L'ordinanza - così nota la Fed - è stata preparata con la collaborazione del Dipartimento del tesoro statunitense e il suo Ufficio per il controllo degli asset stranieri. L'ordine contenente la penale - infine - è stato emesso in coordinamento con una azione separata condotta dalla Commissione bancaria federale svizzera.

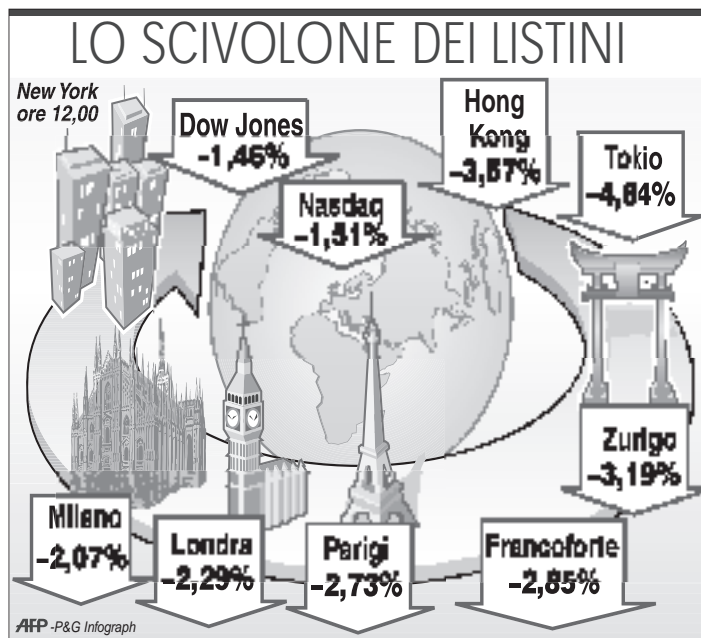
Giornata nera per tutti i principali mercati. Record di perdite a Tokio, quasi il 5%, mentre in Piazza Affari il Mibtel ha lasciato sul terreno il 2,07%

# Tassi in aumento e guerra spaventano le Borse

Marco Tedeschi

**MILANO** Giornata nera, come non si vedeva da qualche settimana, per le Borse mondiali. Un trend generale, aggravato nel pomeriggio dalla brutta apertura di Wall Street, che non ha naturalmente risparmiato Piazza Affari. Mentre l'Oceano cadevano importanti barriere, anche psicologiche, con il Dow Jones che scendeva sotto i 10 mila punti ed il Nasdaq sotto quota 1.900, a Milano Mibtel e Mib30 hanno lasciato sul terreno oltre il 2%. Il primo è arretrato del 2,07%, chiudendo a 20.311 punti, mentre il secondo ha segnato un -2,18% (27.219 punti). Ancor peggio si è comportato il Numtel, che indica l'andamento del Nuovo mercato, che ha perso il 3,44%.

Del resto, il magro bilancio di Piazza Affari non è nemmeno da buttar via se paragonato con quanto accaduto nelle



altre principali piazze europee. Le perdite peggiori si sono verificate a Francoforte (-2,85%) e Parigi (-2,73%), mentre Londra è indietreggiata del 2,29%. Di primo mattino, invece, si era registrata la disastrosa chiusura di Tokio con uno scivolone del 4,84%.

A gravare sullo scenario internazionale una serie di fattori assortiti. Su tutti i timori di una stretta monetaria anticipata da parte della Fed e l'acuirsi delle tensioni geopolitiche. E non ha certo giovato il ribasso odierno delle quotazioni del Brent, peraltro sempre in zona 40 dollari. Anzi, sul fronte petrolifero le aspettative dei mercati si sono deteriorate ulteriormente a causa del sabotaggio all'oleodotto iracheno.

Tornando all'andamento della Borsa nostrana, in assenza di nuovi dati macro, la seduta si è concentrata su alcune trimestrali che non hanno portato benefici sostanziali. Ne è prova Fideuram le cui azioni hanno "snobbato"

il balzo dell'utile netto lasciando sul terreno il 4,76%. Ed ha azzerato i guadagni, chiudendo praticamente invariata, Fiat, unico titolo quasi sempre positivo dopo l'accordo di Melfi grazie al quale sta riprendendo a pieno ritmo la produzione.

Pesanti i tecnologici come Finmeccanica (-4,72%) che ha perso ben più della sua partecipata Stm (-2,69%). Nel settore energetico, nonostante i prezzi elevati delle materie prime, sono precipitate Eni (-2,72%) e Saipem (-3,82%). Nel comparto del Midex, comprendente i titoli a media capitalizzazione del listino, continua la discesa di Alitalia (-1,51%).

La segnalata debacle del Nuovo Mercato è stata trainata dalla sua azione più rappresentativa: Tiscali ha infatti toccato i nuovi minimi dell'anno restando a fatica sopra i 4 euro (-2,59%). Poco distante si è posizionato E.Biscom (-3,92%).

# Piloti Alitalia, si salvi chi può

## Nasce Ialpa, sindacato filo-aziendale. Giovedì il consiglio di amministrazione

**ROMA** Largamente annunciata è nata ieri Ialpa, nuova associazione di piloti. «Ialpa» sta per *Italian airline pilot's alliance*, un nome estroso che è un programma visto che i promotori pongono «gli standard delle altre compagnie europee» a parametro di tutto il nuovo che dovrà arrivare in Alitalia. Un futuro prossimo che Ialpa intende definire a stretto gomito con l'azienda, quella che al momento è rappresentata dal presidente nonché amministratore delegato Giancarlo Cimoli cui Ialpa offre la «massima collaborazione per uscire dalla crisi». «Non suggeriamo a Cimoli - ha detto il deputato di An in commissione Trasporti della Camera Luigi Martini - come fare il nuovo piano industriale, ma intendiamo fornire il massimo supporto per uscire innanzitutto dalla crisi». Martini, ex giocatore di calcio, da oltre vent'anni pilota dell'Alitalia preso in prestito dalla politica è il padre-fondatore di Ialpa, mentre il segretario è Sandro Pierotti. Gli iscritti sono attualmente una cinquantina, l'obiettivo minimo è di arrivare a 200-250 nel giro di un paio di mesi.

Aiutare il nuovo management a portare l'aviazione fuori dal tunnel è una mission con un che di «nobilità» considerato che Alitalia si muove sul bordo di un baratro, ma per gli osservatori critici Ialpa altro non è che un sindacato tinto di giallo, e gialli sono state sempre denominate le sigle consociative oltre che corporative. Oggi ci si può fermare al fatto che l'*alliance* nasce dalla minoranza dell'Anpac, la potente associazione dei piloti che ai tempi del presidente Angioletti venne portata su un terreno di alleanza con i sindacati confederali assai forti nella rappresentanza dei lavoratori di terra, molto meno tra i comandanti

di volo. La strategia di Angioletti e dopo di lui di Andrea Tarroni è stata però di recente sconfessata dall'attuale presidente dell'Anpac, Fabio Berti, e dal vicepresidente Stefano De Carlo che a detta di molti sarebbero intenzionati a riportare l'associazione sui vecchi passi di «sindacato di mestiere». Una prospettiva che ai promotori di Ialpa sembra non interessare, a sentirli sarebbero pronti a sacrificare sull'altare del risanamento della compagnia i molti benefit della categoria. In che modo è presto per dirlo, ma una via sarebbe quella di «lavorare» sulle nuove generazioni di piloti, le «rinunce» spetterebbero a loro che potrebbero vedersi proporre - ad esempio - l'assunzione in Alitalia Express (la compagnia regionale di Alitalia) con un risparmio per l'azienda del 20% dello stipendio. Partirebbero così, con la promessa futura di passare alla casa madre se e quando sarà possibile. «La categoria dei piloti - spiega il segretario nazionale Sandro Pierotti - non ha saputo gestire la fase di cambiamento seguita alla deregulation, legata, com'era, a schemi di un passato che non torna più. Prima, ad esempio, un comandante Alitalia era considerato alla stregua di un ambasciatore o di un console. Ora, non è più così e bisogna fare i conti con questa nuova realtà».

Ialpa si pone l'obiettivo di salvare



Aerei Alitalia all'aeroporto romano di Fiumicino

Foto di Corrado Giambalvo/Ag

l'Alitalia con «mentalità e disponibilità nuove» rompendo con i «vecchi schemi del passato, è stato detto ieri nella conferenza stampa di presentazione». Per dirla con l'onorevole Martini in questa fase dove è in gioco la sopravvivenza dell'azienda, è assurdo rincorrere sogni di grandezza. Anche se, e anche questo va detto, sia Martini che altri iscritti a Ialpa essendo piloti di lunga esperienza, anche politica e di rappresentanza sindacale, la loro stagione di gloria l'hanno vissuta. Ora, afferma il deputato di An, «dobbiamo renderci conto della realtà e cioè che Alitalia ha un mese, un mese e mezzo di vita e che non sappiamo ancora se e come l'azionista intende intervenire per mantenere la compagnia come vettore globale. Per questo - afferma - è assurdo e fuori dal mondo parlare, ad esempio, di rinnovare la flotta che richiede almeno 2,5 miliardi di euro».

Intanto ieri Giancarlo Cimoli ha preso i comandi di Alitalia. Un'agenda fittissima la sua, per dopodomani è convocato il consiglio di amministrazione al quale Cimoli dovrebbe illustrare le linee guida del nuovo piano industriale. Cruciale è inoltre l'esame del progetto di bilancio del 2003, che mostra una perdita, prima delle tasse e partite straordinarie, di 511 milioni di euro.

fe. m.

## previdenza

### Si vota l'innalzamento dell'età pensionabile

**MILANO** Rush finale per la controriforma Maroni delle pensioni. Oggi in aula al Senato prendono il via le votazioni. Secondo quanto previsto dalla conferenza dei capi-gruppo, l'assemblea dovrebbe essere chiamata al voto finale nel primo pomeriggio di domani.

All'esame di Palazzo Madama, i circa 570 emendamenti al disegno di legge delega presentati in questi mesi. I senatori ripartiranno dal testo licenziato in commissione Lavoro con qualche cambiamento, compreso quello deciso nel corso del vertice di martedì scorso che attribui-

isce solo alle donne la possibilità di andare in pensione con il cosiddetto «terzo canale», cioè a 57 anni di età e 35 anni di contributi, ma con la penalizzazione del calcolo della rendita attuato interamente con il metodo contributivo. Inoltre, rispetto al testo uscito dalla commissione verrà introdotto il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro che salirà dal 3% previsto nell'ultima Finanziaria al 4% e sarà destinato al reddito di ultima istanza.

Il testo licenziato dalla commissione lavoro il 27 aprile prevede che dal primo gennaio 2008 si potrà andare in pensione di anzianità con 60 anni (61 per gli autonomi) e 35 anni di contributi, oppure con 40 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica. L'età sale a 61 anni dal 2010, mentre dopo la verifica del 2013 si vedrà se portarla a 63 anni. Vengono inoltre dimezzate, passando da quattro, a due le finestre annuali per accedere alla pensione di anzianità.

E poi previsto il bonus per chi raggiunge i requisiti

per la pensione di anzianità entro il 31 dicembre 2007 e decide di restare al lavoro: se la norma non verrà modificata, si vedrà versare interamente in busta paga ed esentasse i contributi previdenziali destinati all'Inps, cioè il 32,7%. Sono previsti incentivi anche per chi sceglie di continuare a lavorare part time. Inoltre, chi entro il 31 dicembre 2007 avrà maturato i requisiti per l'anzianità potrà chiedere all'ente previdenziale di appartenenza un certificato che attesterà i diritti acquisiti e, dunque, la possibilità di andare in pensione in qualsiasi momento, indipendentemente da ogni modifica della normativa successiva alla certificazione. Per la destinazione del tfr il lavoratore avrà sei mesi di tempo dall'entrata in vigore dei decreti attuativi per decidere se conferire il suo tfr alla previdenza complementare. Al termine, attraverso il meccanismo del silenzio-assenso, se non perverrà alcuna comunicazione, il tfr maturando andrà destinato ad una forma di previdenza integrativa.

Insieme alla Nazionale cantanti finanzia due progetti: una scuola in Guatemala e farmaci anti Aids nello Stato africano del Malawi

# La Conad distribuisce il dividendo della solidarietà

Luigina Venturelli

**MILANO** La lotta contro l'Aids in Malawi e la costruzione di una scuola in Guatemala. Sono questi i progetti che Conad, in collaborazione con la Nazionale italiana cantanti, contribuirà a finanziare nell'ambito della campagna «La solidarietà in mente, i bambini nel cuore».

La prima iniziativa, promossa dall'Unicef, riguarda la prevenzione dell'Hiv in uno degli stati più poveri di tutta l'Africa, dove le condizioni di totale indigenza degli abitanti sono aggravate dal flagello del virus che ha ormai contaminato un milione di

persone. Tra queste i bambini rappresentano la fascia di popolazione più debole, in quanto contraggono la malattia direttamente dalle madri sieropositive. L'obiettivo del progetto Unicef è quello di dotare le strutture mediche del paese dei farmaci retrovirali, in grado di ridurre del 70% il rischio di trasmissione in età neonatale. Attraverso la collaborazione con Conad negli ultimi tre anni, Unicef ha già raccolto oltre 830mila euro, che sono stati destinati a progetti in Cambogia e in Somalia.

La seconda grande scommessa a favore dell'infanzia in difficoltà nasce dalla fondazione Rigoberta Menchù, indigena guatemalteca, premio

Nobel per la pace nel 1992: l'obiettivo è la costruzione di una scuola nel villaggio di Lay Chimel, regione dove le popolazioni di origine maya vivono in condizioni di estrema povertà, senza luce, acqua potabile, strade e case.

Qui la Nazionale cantanti ha già finanziato l'installazione di un impianto per la produzione di energia solare e il prossimo passo sarà la realizzazione di una scuola elementare e di un istituto professionale per tecnici forestali, per insegnare ai giovani ad utilizzare in modo ecocompatibile le risorse boschive. «Con la costruzione di case, scuole, consultori medici e progetti di formazione - ha di-

chiarato Rigoberta Menchù - ci proponiamo di aiutare ben 25mila persone, grazie allo sviluppo dell'intera comunità autoctona. Un contributo per migliorare le condizioni di vita degli abitanti, ma anche a tutela della cultura indigena, a rischio scomparsa dopo anni di stenti, violenze e guerre».

Conad ha partecipato con un finanziamento da 50mila euro per ognuna delle due iniziative e con la campagna Immagina 2004-2005: i clienti avranno la possibilità di offrire il loro contributo, che il gruppo di distribuzione alimentare si è impegnato a raddoppiare. «Quando lanciamo la prima raccolta fondi - ha

ricordato il direttore generale Conad, Francesco Pugliese - aderirono 60mila consumatori, diventati 85mila nella campagna del 2003. Siamo certi di confermare i successi in solidarietà fin qui ottenuti».

Partner d'eccellenza la Nazionale cantanti, che devolverà parte del ricavato della partita del cuore contro la Nazionale cantanti inglese, prevista a Firenze per venerdì 28 maggio: «In 23 anni d'attività - ha sottolineato il capitano Gianni Morandi - abbiamo raccolto 45 milioni di euro, è il nostro statuto che stabilisce di aiutare i bambini che soffrono. Così sarà anche per quelli del Guatemala e del Malawi».

## COMUNE DI BOLOGNA QUARTIERE RENO

Via Battistano 123 - 40133 Bologna - Tel. 051/6177811 - Fax 051/6194120  
**ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI ED ASSISTENZA ALUNNI CON HANDICAP PER GLI ANNI SCOLASTICI 2004-2006 DEL QUARTIERE RENO - COMUNE DI BOLOGNA**  
 Il Comune di Bologna - Quartiere Reno - indice una gara mediante procedura aperta - pubblico incanto per l'affidamento (per ciascun lotto) dei servizi integrativi scolastici ed assistenza alunni con handicap per gli anni scolastici 2004-2006 (01.09.2004-30.06.2006, eventualmente rinnovabile per uguale periodo ed eventualmente prorogabile di ulteriori sei mesi). L'importo imponibile a base d'asta a ribasso ammonta complessivamente ad Euro 634.864,75 (oneri fiscali esclusi) - di cui euro 497.937,59 per il lotto 1 (Assistenza alunni con handicap) ed euro 136.927,16 per il lotto 2 (Servizi integrativi scolastici), entrambi oneri fiscali esclusi. Il testo integrale del bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; bando e capitolato potranno essere ritirati presso la sede dell'Urp del Quartiere Reno via Battistano 123 Bologna - tel. 051/6177811 Fax 051/6194120 o se ne potrà prendere visione al sito: [www.comune.bologna.it/comune/concorsi/index.html](http://www.comune.bologna.it/comune/concorsi/index.html). I soggetti interessati potranno presentare offerta economica entro il **ore 12 del 21/06/2004** presso la sede dell'Urp del Quartiere Reno - Via Battistano 123 - 40133 Bologna. Eventuali richieste di chiarimento dovranno essere indirizzate, per iscritto, al Direttore del Quartiere Reno Via Battistano 123 - 40133 Bologna (anche tramite fax 051/6194120) entro e non oltre il **ore 12.00 del 27/05/2004**.  
**IL DIRETTORE DEL QUARTIERE RENO**  
 Dott.ssa Maria Grazia Tosi